

Mentre le truppe di invasione si ritirano lentamente dall'Angola

All'ONU l'aggressione sudafricana. Chiesta la espulsione di Pretoria

Il provvedimento sollecitato al Consiglio di sicurezza da Luanda e fatto proprio dai rappresentanti dell'Organizzazione per l'Unità Africana - Messaggio del presidente José Eduardo Dos Santos a Fidel Castro - Denunciati i piani militari dei razzisti

LUANDA - Il Consiglio di sicurezza dell'ONU è stato convocato ieri sera a New York, in seduta straordinaria, per discutere la grave situazione determinata in Africa australe...

Il rappresentante angolano nel Consiglio di sicurezza, Elisio De Figueiredo, proporrà formalmente l'espulsione del Sudafrica dall'ONU (tale richiesta è stata fatta anche, a nome della delegazione dell'Organizzazione per l'Unità africana, dal ministro degli Esteri del Kenya...

del Congresso Nazionale Africano condannati a morte dal regime razzista sudafricano sotto l'accusa di «irriducibilità». Non era però riuscito a trovare un accordo: una nazione era stata la condanna per le sentenze di morte; ma i delegati USA e dei paesi occidentali si erano opposti a che nel testo si condannassero venissero definiti «patrioti» e «combattenti della libertà».

contro i guerriglieri della SWAPO, che l'Angola avrebbe «grossolanamente esagerato» alla vigilia del dibattito sulla Namibia, previsto per il 3 settembre all'ONU (ed in vista del quale il segretario di Stato USA, Haig, incontrerà lunedì prossimo i ministri degli Esteri dell'OUA).

un lato hanno incontrato una resistenza fortissima (e superiore alle loro previsioni) da parte delle truppe angolane nei pressi di Nliva (ex-Vila Pereira d'Éca) e d'altro lato sono stati colti di sorpresa dalla reazione negativa dell'opinione pubblica (solo gli USA - sottolinea l'agenzia - hanno assunto una posizione «ambigua»).

usa a Pechino dall'agenzia ufficiale Xinhua, aveva definito «massiccia invasione militare, cramica contro i popoli dell'Angola e della Namibia, grave minaccia per la pace» l'aggressione sudafricana, chiedendone la cessazione immediata ed invitando l'ONU ad intraprendere «forze concertate».

La versione ufficiale dell'incidente di mercoledì è stata diffusa dall'agenzia KCNA, la quale afferma che l'aereo americano aveva violato lo spazio della RPDC e nega comunque che contro di esso sia stato lanciato un missile.

Washington insiste e non esclude atti di ritorsione militare. Nostro servizio - L'annuncio del dipartimento di Stato che gli Stati Uniti riprenderanno tutte le misure necessarie per proteggere gli aerei spia in volo vicino alla zona demilitarizzata che separa le due Coree è visto nella capitale americana come un'altra espressione di quella volontà dell'amministrazione Reagan di far vedere i muscoli che portò all'incidente nel golfo della Sirte...

Washington insiste e non esclude atti di ritorsione militare. Nostro servizio - L'annuncio del dipartimento di Stato che gli Stati Uniti riprenderanno tutte le misure necessarie per proteggere gli aerei spia in volo vicino alla zona demilitarizzata che separa le due Coree è visto nella capitale americana come un'altra espressione di quella volontà dell'amministrazione Reagan di far vedere i muscoli che portò all'incidente nel golfo della Sirte...

Intervista a «Le Monde» dopo l'incontro con Mitterrand. Re Hussein sollecita l'Europa a prendere iniziative di pace

Secondo il sovrano di Giordania è indispensabile una nuova conferenza internazionale, con la partecipazione dell'OLP - Camp David ha eluso il problema palestinese

BEIRUT - Re Hussein di Giordania sollecita la Francia e gli altri Paesi europei ad adoperarsi per la convocazione di una nuova conferenza internazionale sulla pace in Medio Oriente...

nel Medio Oriente ed un ruolo essenziale da svolgere per quanto riguarda la questione palestinese. Chysson parte oggi per la Giordania, la Siria e il Libano, dove visiterà anche il leader palestinese Arafat; fra qualche settimana, re Hussein sarà a Washington per incontrare con Reagan, che ha in programma un incontro anche con il principe saudita Fahd.

«L'URSS è una grande potenza che deve assumere le proprie responsabilità». «Nell'attuale situazione esplosiva dell'area», sostiene il sovrano, «questo trattato non ha risolto la questione fondamentale dell'organizzazione di una patria per il popolo palestinese. I colloqui fra Sadat e Begin sull'autonomia della Cisgiordania e di Gaza sono destinati a fallire, poiché è impossibile escludere l'OLP dal processo di pace».

«L'URSS è una grande potenza che deve assumere le proprie responsabilità». «Nell'attuale situazione esplosiva dell'area», sostiene il sovrano, «questo trattato non ha risolto la questione fondamentale dell'organizzazione di una patria per il popolo palestinese. I colloqui fra Sadat e Begin sull'autonomia della Cisgiordania e di Gaza sono destinati a fallire, poiché è impossibile escludere l'OLP dal processo di pace».

ISLAMABAD - Il presidente pakistano Zia Ul-haq ha formulato un giudizio cautamente possibilista sulle recenti nuove proposte in otto punti formulate dal governo di Kabul per risolvere i problemi intorno all'Afghanistan.

«Elastiche» per Zia Ul-haq le nuove proposte di Karmal. Le proposte di Karmal, ma ha aggiunto che, pur senza entrare nei particolari del piano, esse dimostrano che «esiste una considerevole elasticità nell'attuale atteggiamento dei dirigenti afgani».

di giornalisti. Come abbiamo già riferito, l'elemento principale di novità nelle proposte afgane consiste nell'accettazione di colloqui trilaterali con Iran e Pakistan (anziché di separati colloqui bilaterali) e del coinvolgimento nel negoziato delle Nazioni Unite.

Secondo il governo pakistano, ciò che rende le proposte non accettabili così come sono è il fatto che esse comporterebbero il riconoscimento del regime di Babrak Karmal, riconoscimento che viene fino ad oggi rifiutato sia da Teheran che da Islamabad.

Gli USA bloccano un accordo per le risorse marine. Le trattative, che investono il problema delle acque territoriali e a cui partecipano 146 paesi, si trascinano da otto anni - I paesi del terzo mondo chiedono una convenzione per una più equa ripartizione delle ricchezze dei fondi marini internazionali

GINEVRA - La decima sessione della terza conferenza delle Nazioni Unite sul diritto del mare ha concluso ieri a Ginevra le sue quattro settimane di lavori senza aver registrato progressi di rilievo verso il suo obiettivo: una convenzione internazionale che regoli lo sfruttamento delle risorse marine.

Il maggiore ostacolo lungo la via dell'accordo proviene dagli Stati Uniti. È stato il presidente Reagan a chiedere il rinvio della decisione sul progetto per consentire una migliore valutazione dello stato delle risorse marine e delle sue conseguenze in campo nazionale ed internazionale.

La sessione di agosto della conferenza non ha quindi consentito progressi e forse si dovrà attendere ancora molto per averli. Di sviluppi concreti si può parlare solo se si considera la decisione di includere nel testo della futura convenzione i nomi dei paesi che sono disposti a rinunciare a un aiuto al loro sviluppo.

I sei del duo organizzati che saranno incaricati di farla rispettare: la Giamaica, per l'autorità internazionale dei fondi marini, e la Repubblica federale tedesca per il tribunale internazionale del diritto del mare. Nelle votazioni, la Giamaica è stata scelta con 76 voti, contro i 66 di Malta, e la Germania con 78 contro i 61 della Jugoslavia.

I non allineati discutono agricoltura e alimentazione

La conferenza dei non allineati che si svolge nella RPT di Corea, in quale è in discussione un progetto di cooperazione economica sud-sud.

La conferenza dei non allineati che si svolge nella RPT di Corea, in quale è in discussione un progetto di cooperazione economica sud-sud.

La conferenza dei non allineati che si svolge nella RPT di Corea, in quale è in discussione un progetto di cooperazione economica sud-sud.

La conferenza dei non allineati che si svolge nella RPT di Corea, in quale è in discussione un progetto di cooperazione economica sud-sud.

La conferenza dei non allineati che si svolge nella RPT di Corea, in quale è in discussione un progetto di cooperazione economica sud-sud.

La conferenza dei non allineati che si svolge nella RPT di Corea, in quale è in discussione un progetto di cooperazione economica sud-sud.

Si tratta di «un falso deliberato»

Smentito da Pyongyang il lancio di un missile contro l'aereo americano

L'agenzia della RPDC afferma che il velivolo aveva violato il suo spazio territoriale e parla di «grave provocazione»

Pyongyang - La Repubblica popolare democratica di Corea ha recisamente respinto, definendola «un falso, completamente costruito», l'affermazione di Washington secondo cui un missile sarebbe stato lanciato contro l'aereo in volo «sopra mari profondi» e nascondere la loro natura criminale.

«L'atto di spionaggio dell'aereo da ricognizione SR-71 della Marina americana contro il nostro paese - dice il comunicato - fa parte delle manovre per aggravare la tensione e dare il via ad una nuova guerra in Corea... Mentre perpetrano costantemente atti di spionaggio contro la metà settentrionale della Repubblica democratica di Corea - aggiunge l'agenzia - oggi gli aggressori imperialisti statunitensi fabbricano una menzogna per infamare e nascondere la loro natura criminale».

«L'atto di spionaggio dell'aereo da ricognizione SR-71 della Marina americana contro il nostro paese - dice il comunicato - fa parte delle manovre per aggravare la tensione e dare il via ad una nuova guerra in Corea... Mentre perpetrano costantemente atti di spionaggio contro la metà settentrionale della Repubblica democratica di Corea - aggiunge l'agenzia - oggi gli aggressori imperialisti statunitensi fabbricano una menzogna per infamare e nascondere la loro natura criminale».

Per l'egemonia USA sulla NATO

Mosca (inquieta e pessimista) critica l'Europa

Washington non avrebbe deciso sulla bomba neutronica se non fosse stato detto ai missili»

Dal corrispondente MOSCA - «Washington non avrebbe tentato una nuova avventura, questa volta ai neutroni e i governi di certi paesi europei occidentali non avessero capitolato sulla questione dell'installazione in Europa dei nuovi missili nucleari americani di medio raggio».

«L'atto di spionaggio dell'aereo da ricognizione SR-71 della Marina americana contro il nostro paese - dice il comunicato - fa parte delle manovre per aggravare la tensione e dare il via ad una nuova guerra in Corea... Mentre perpetrano costantemente atti di spionaggio contro la metà settentrionale della Repubblica democratica di Corea - aggiunge l'agenzia - oggi gli aggressori imperialisti statunitensi fabbricano una menzogna per infamare e nascondere la loro natura criminale».

A Berlino ovest

Raduno degli «Jusos» contro Haig

BONN - Mentre il cancelliere federale Helmut Schmidt ha iniziato ieri a Oslo gli annunciati colloqui sugli euromissili e la bomba N (che proseguiranno oggi a Copenaghen), gli «Jusos», organizzazione giovanile della SPD, hanno indetto una manifestazione contro il segretario di Stato americano Haig in occasione della visita che egli farà a Berlino-ovest il 14 settembre.

A Berlino ovest

Raduno degli «Jusos» contro Haig

BONN - Mentre il cancelliere federale Helmut Schmidt ha iniziato ieri a Oslo gli annunciati colloqui sugli euromissili e la bomba N (che proseguiranno oggi a Copenaghen), gli «Jusos», organizzazione giovanile della SPD, hanno indetto una manifestazione contro il segretario di Stato americano Haig in occasione della visita che egli farà a Berlino-ovest il 14 settembre.

A Berlino ovest

Raduno degli «Jusos» contro Haig

BONN - Mentre il cancelliere federale Helmut Schmidt ha iniziato ieri a Oslo gli annunciati colloqui sugli euromissili e la bomba N (che proseguiranno oggi a Copenaghen), gli «Jusos», organizzazione giovanile della SPD, hanno indetto una manifestazione contro il segretario di Stato americano Haig in occasione della visita che egli farà a Berlino-ovest il 14 settembre.